

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16,	L. 8,50	L. 4,50	L. 4,50
- A Domicilio > 20,	> 10,50	> 6,	> 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22,	> 11,50	> 6,	> 6,

Inservienti tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 14 giugno.

La Commissione centrale dell'Associazione medica italiana ha deciso oggi di indirizzare un memoriale al ministro di Grazia e Giustizia per ottenere che i medici comunali sieno esonerati dall'ufficio di giurato. Tra le due proposte che si affacciavano, cioè di domandare la presentazione di un progetto di legge che stabilisca la esenzione per massima da tale dovere per tutti i medici che sono a servizio pubblico in un Comune, o di sollecitare dal ministro una circolare ai Prefetti perchè questi nella scelta che hanno facoltà di fare sulle liste dei giurati escludano quei medici, la Commissione centrale si attenne a quest'ultimo partito. Ed io credo che abbia scelto il migliore perchè così ha salvato il diritto del cittadino ed ha provveduto alle esigenze imprescindibili del servizio sanitario comunale. Però la Commissione vorrebbe esclusi i medici comunali dall'esercizio dell'ufficio di giurato solo quando non sieno più di due addetti al servizio obbligatorio del Comune; e vorrebbe estesa la stessa massima ai medici di pubbliche istituzioni in genere, che si trovino nello stesso caso. A questo proposito, e in appoggio di questa ragionevolissima proposta, che toglierebbe di mezzo la collisione di due interessi pubblici egualmente importanti, vuolsi notare che i medici pubblici furono già esonerati dal Giuri nel Belgio.

L'Opinione nazionale, parlando delle tasse ed imposte testè deliberate dalla Camera, muove la seguente domanda: *Italiani*, che ne facciamo di questa maggioranza? Mandiamola a casa, risponde il giornale tosto dopo, perchè rappresenta i nostri interessi come se fossero quelli dell'impero celeste. — Si vede che i nuovi studi sullo spiritismo e sui delitti di sangue fanno diventare spiritata e feroce l'Opinione nazionale. Essa vuol uccidere la maggioranza, manco male col mandarla a casa soltanto; e mentre si protesta tenera quanto ogni altra delle patrie libertà, non si rivolge mica al potere che ha la prerogativa di mandar a casa la maggioranza parlamentare, o per dir meglio la Camera, ma fa appello agli italiani perchè se ne liberino. Chi domandasse all'Opinione nazionale come hanno a fare gli italiani per mandar a casa la maggioranza la troverebbe forse imbarazzata a rispondere, a meno che per non invocare una rivoluzione essa non dica che basteranno all'uopo i suoi articoli di fondo. Sarebbe un mezzo legalissimo di tentare l'impresa, ma è premesso dubitare assai della riuscita.

I giornali francesi si fanno scrivere da Roma che ivi si teme grandemente che presto abbiano a partire i francesi. Così il governo protettore ha una buona ragione per rimanere, e per far mostra di lasciarsi pregare per giunta. Chi non è cieco però, e conosce gli accumulamenti di provvigione di ogni sorta che si fanno a Civitavecchia dai francesi, capisce benissimo che quel preteso timore dei Romani o dei loro padroni è una storiella *ad usum delphini*.

P.

Dall'Opinione:

Il corrispondente di Torino, che ha chiamato l'attenzione del ministro della pubblica istruzione sugli esami di giurisprudenza che molti giovani, per accorciare il corso altrove, vanno a fare nell'Università di Napoli, fece un'ingenua domanda: — Le Università sono o non organizzate nello stesso modo?

A tale questione dà risposta la legge del 31 luglio 1862, la quale ne' suoi primi quattro articoli volle unificazione di tasse universitarie, di stipendi dei professori e delle discipline così per gli insegnamenti, come per gli esami.

Ma sgraziatamente l'articolo 5 della stessa legge ha creato una condizione eccezionale e privilegiata all'Università di Napoli, dove non si ha obbligo nè di esami d'ammissione, nè di iscrizione regolare, nè di frequenza ai corsi. Se i migliori professori hanno studenti, è dovuto al loro valore o alla buona volontà di questi ultimi, quando non vogliono spendere a cercarsi docenti privati.

Rimangono gli esami che si danno in quella Università; e bisogna pur dire che da qualche tempo si è vantaggiato alcun po'. La disciplina, ormai entrata nella consuetudine, che gli esami debbano esser dati nel medesimo ordine degli insegnamenti, il sentimento di dignità nei professori esaminanti, i quali non vogliono che abbia a scapitarne il decoro dell'Università, quasi essa fosse macchina più sollecita a fabbricare professionisti e dottori, han già dato agli esami stessi un indirizzo più sodo ed efficace.

Un esempio recente poi di un giovane che, fatto il primo corso di giurisprudenza in Torino, e recatosi a Napoli, vi prese e vi superò alcuni esami, poi tornato a Torino chiedeva questi gli servissero ad abbreviare il corso ed ebbesi, come doveva, una negativa, servirà speriamo, di utile lezione ad altri.

Però sta bene che vi sia chi grida contro la possibilità di abusi e la febbrile impazienza di finir presto studi ed esami. E quella corrispondenza che noi pubblicammo ieri, servirà frattanto a mettere in guardia il Corpo esaminante della facoltà di giurisprudenza di Napoli, il quale, pel rispetto che ha di sé, non vorrà certo prestarsi ad una vera speculazione.

Al resto, speriamo, rimedierà la legge di riordinamento dell'istruzione superiore che il ministro Broglio intende presentare al Parlamento.

LE SETTE DI RAVENNA.

Una notevole corrispondenza della *Perseveranza* tesse la storia delle sette nelle Romagna e mostra come delle più tristi sopravvissute al Governo papale quella detta la *squadaccia* ponesse quartiere in Imola d'onde essendo state spezzate le sue file da numerosi

arresti, portò le tende a Ravenna. Quindi il corrispondente prosegue:

Molte sono le associazioni che in Ravenna e nel territorio circostante si reggono, ordinate con intenti di mutuo soccorso o di leciti scopi politici, ma in effetto tendenti e cospiranti ad una guerra continua contro l'ordine e la sicurezza pubblica. Ciò che le rende ancor più pericolose è il fatto che persone oneste, e spesso anche collocate in non basse condizioni sociali, partecipano a queste associazioni, inconsapevoli certo delle loro segrete cospirazioni, ma tratte a rimorchio dai tristi, i quali gli usufruttano in più modi, sia coprendo se medesimi colla onestà dei primi, sia cavando loro di mano danaro, che poi usano ad effettuare i loro tristi disegni. E questa la conseguenza naturale a cui, per la natura medesima della più parte degli elementi che le compongono, sono tratte queste associazioni. I buoni, che ne fanno parte con speranze e fini onesti, rimangono delusi, più che delusi anzi, poichè sono complici involontari dei delitti degli altri. E questo il segno più grave e deplorabile della situazione nella quale ci troviamo; nè c'è bisogno d'altro per poter misurare giustamente la depressione dello spirito pubblico in queste provincie.

Eccovi la lista delle più conosciute fra quelle Società:

- Società detta del *Camerone*, ed anche del *Ponte* in borgo Adriano;
- Società della *Catena* nel medesimo borgo;
- Società della *Rana* del pari nel medesimo borgo;
- Società del *Fratellvole soccorso*, in borgo San Rocco;
- Società della *Nuova Italia*, in città;
- Società *Democratica*, in città;
- Società detta della *Lana*, in città;
- Società detta della *Campana*, in città;
- Società detta del *Globo*, in città;
- Società detta dell' *Unione democratica* o *Cameraccia*, in Colonia;
- Società detta del *Progresso*, in Russi;
- Società detta della *Cameraccia*, in Pian-gipano;
- Società detta *Democratica*, in Cervia;
- Società detta dell' *Unione* o *Cameraccia*, in Sant'Alberto;
- Società detta *Democratica*, in Alfensine;
- Società detta la *Cameraccia*, in Santerno;
- Società detta la *Cameraccia*, in Mezzano, ecc.

Tutte queste società non agiscono isolatamente, ma si concertano e si aiutano a vicenda, ed hanno relazioni con altre società di Romagna. Genti di sangue notissime vi fanno parte; si radunano nelle bettole, e reclutano il grosso delle loro file nell'infima classe della popolazione.

Professano massime astratte, che ricordano quelle proclamate in Francia durante la rivoluzione....

Tenersi in una continua opposizione col Governo, inquietare le popolazioni con continui delitti: ecco in fatto il programma di queste associazioni.

I giornali francesi che oggi riceviamo sono generalmente d'accordo nell'attribuire, benchè con una certa riserva, uno scopo politico all'assassinio del principe Michele di Serbia. Ecco, ad esempio, ciò che scrive l'*Opinion Nationale*:

Ciò che noi possiamo dire per oggi a questo proposito si è che regna da qualche tempo a Belgrado e in tutta la Serbia una grande agitazione.

Due partiti si disputano il potere. Uno volge verso la Russia tutte le sue simpatie,

non già che abbia la menoma tendenza a sacrificare allo czarismo l'indipendenza della Serbia, ma perchè è persuaso che in presenza della debolezza e delle incoerenze della politica occidentale, la Russia è per ora l'alleato dal quale vi sia più da sperare.

L'altro partito all'incontro vorrebbe appoggiarsi all'Austria, la rivale perseverante, ma molto impopolare, della Russia nella penisola orientale. Ora al momento in cui il principe Michele è caduto sotto le palle dei suoi assassini, il partito austriaco si credeva alla vigilia di riportare la vittoria, come scrivono da Vienna, 9 giugno, alla *Correspondance du Nord-Est*.

Non è nostra intenzione tirare da questi fatti alcuna conseguenza relativamente all'assassinio del principe di Serbia. È possibile infatti che l'assassinio sia il risultato di una semplice vendetta; ma questa coincidenza doveva essere segnalata per quanto fortuita essa possa essere.

La crisi ministeriale che il principe Michele si era, a quanto pare, risoluto a terminare volgendosi energicamente verso Vienna, appassionava vivamente la popolazione; essa teneva inoltre sull'incertezza, anzi nell'angoscia, i patrioti delle provincie vicine che contavano sul concorso della Serbia per alzare contro i turchi la bandiera della insurrezione.

Parecchie bande, di cui una assai numerosa, si erano organizzate nella Bosnia e i loro capi, proclamando la decadenza del sultano, percorrono ancora in questo momento il paese per interdire a tutti i villaggi il pagamento delle imposte. La Serbia infine ha in questi ultimi tempi dato asilo a rifugiati slavi delle provincie turche, i quali, organizzati per una prossima invasione, vedrebbero cadere tutte le sue speranze per il solo fatto di un ravvicinamento intimo coll'Austria.

Tale è o piuttosto tale era ieri ancora la situazione. L'improvvisa disparizione del principe Michele viene ad aggiungervi nuove complicazioni e non senza una viva perplessità si aspetteranno per qualche tempo le notizie di Belgrado.

I telegrammi fino a questo momento si accordano pure tutti nell'attribuire all'assassinio del principe Michele un carattere politico.

Leggesi nella *Corr. gen. Italienne*:

La proposta, che il gabinetto di Pietroburgo ha formulata colla circolare segnalata ieri dal telegrafo, consiste nel proscrivere dall'armamento delle truppe l'impiego delle palle esplodenti od almeno restringerlo a quello delle palle a capsule esclusivamente destinate all'esplosione dei cassoni. Si sa che queste ultime non esplodono che colpendo un corpo duro, mentre le altre scoppiano anche al contatto dei corpi che offrono poca resistenza: queste palle impiegate contro gli uomini cagionano ferite mortali e portano seco complicazioni dolorose per l'effetto delle sostanze che entrano nella loro composizione.

È dunque evidente che questi mezzi di distruzione oltrepassano i limiti tracciati dallo scopo della guerra, che deve essere di indebolire le forze e le risorse dell'inimico senza aggiungere al buon successo delle operazioni sofferenze inutili.

Udiamo colla massima soddisfazione che il governo italiano si affrettò ad aderire all'invito che il governo russo gli ha fatto, accettando il principio della proscrizione delle palle esplodenti, salvo a regolare la materia con una convenzione internazionale.

Il Regolamento di polizia municipale

Troviamo degno di una speciale considerazione il progetto di regolamento di polizia municipale presentato dalla Giunta di Padova al Consiglio comunale nella sessione di primavera 1868, in cui è stato già approvato non senza qualche utile variazione e modificazione.

Usciva dalla tipografia Penada e viene distribuito gratuitamente. Esso è diviso in quattro parti riguardanti l'annona, l'igiene, la polizia stradale e l'ornato. Ogni argomento domanderebbe una apposita dissertazione, ma noi per i confini di un giornale siamo contenti di offrire sopra le cose più importanti un qualche rapido cenno.

L'annona è certamente un tema di grave e quotidiana importanza. Infatti l'annona si occupa soprattutto del pane, raccomandando che lo si venda cotto, di sana qualità ed a giusto peso. Per ora si comporterebbe il peso padovano - da tramutarlo nel metrico subito che ciò venga decretato dalle leggi. - Il progresso prescrive il *calmieré*. Questa deliberazione sostituisce un atto di fiducia verso i venditori, dovrebbe sollecitarli a compiere la loro arte con onoratezza, facendo della concorrenza una gara di sentimenti leali, ed opponendosi alla malvagità di quelle ingordissime coalizioni, le quali vengono partorite dal monopolio e dalla frode.

Savissime prescrizioni vengono impartite sulla vendita delle carni. Si proibisce a qualunque costo, lo smercio delle carni passate nella putrefazione - e si esige l'immediato seppellimento di quelle dei cavalli e degli asini, fino a nuova disposizione. Presso alcuni de' pizzicagnoli è invalsa la trista abitudine di prontamente arricchire apparecchiando ed investendo le carni suine, con altre carni di poco prezzo e di pessima natura. Di questo alimento è ghiotto il popolo della città e della campagna e ne fa uso principalmente nell'estiva stagione. Ma se esso è infetto, per la commistione di altre carni non sane ed inopportune riesce a perturbare le funzioni digestive producendo gastricismi, dissenterie, febbri perniciose - e lasciando il sangue, fonte di vita, contaminato dai germi della distruzione e della morte. Come annualmente vengono da apposite commissioni visitate le farmacie - così apposite commissioni sanitarie dovrebbero recarsi di tratto in tratto e per sorpresa nelle botteghe e nei magazzini dei pizzicagnoli per esaminare tranquillamente se gli alimenti che tengono sono sani o meno. Ai pizzicagnoli viene impedito di tenere nei negozi materie grasse e corrotte tramandanti mal odore veramente troppo spesso, nella calda stagione. Ci occorre di passare davanti a qualche negozio di questi generi, obbligati a correre in fretta otTURANDOCI le narici, nella impossibilità di sopportare non il mal odore, ma l'orribile puzza da quelli emanante.

Lodevolissimi poi sono i provvedimenti che si prendono sullo smercio delle frutta, degli erbaggi e dei funghi. E certo fra le frutta meritano una speciale attenzione i *melloni* pure, e le *angurie*, che il popolo con le ascutte canne lavora pubblicamente, nella loro acerbità. Utili riflessioni si fanno sul pesce - ed intorno alle paste di rea natura e depiamente nocive per apparire invernate dallo zafferano o da altri colori, che non sono elementi propizii alla salute ed all'umana nutrizione.

La seconda parte del regolamento s'intraffice sopra l'igiene propriamente detta. Per essa si vieta l'abitar delle case appena costruite, o restaurate, senza chiederne il superiore permesso. Prescrive l'uso delle fogne per ogni casa, terminanti nei fiumi o nei canali, e apposite discipline sono date per i pozzi neri. L'igiene vuole mantenuti i pozzi, le cisterne e i serbatoi accuratamente, perchè abbiano a somministrare acqua pura e potabile. L'acqua, l'aria e la luce sono tre elementi i quali potentemente contribuiscono alla robustezza del fisico ed allo svolgimento della salute nelle famiglie e nella società, e conviene considerarli come i più preziosi tesori della vita. L'igiene passa pure in rassegna i cani e le cagne, e ci prescrive le norme opportune per garantirci dai morsi fatali, principalmente quando questi animali sono infuocati dalla forza terribile dei loro amori. L'igiene non risparmia il merluzzo o baccalà, e vuole per mantenere purissima l'atmosfera, che la sua macerazione si effettui fuori del cittadino contatto.

La polizia stradale occupa il terzo posto nel comunale regolamento. La polizia stradale, accennando alla stagione dell'inverno, vuole che i cittadini sien lesti a sgombrare i marciapiedi ecc. dalle nevi moleste. Su questo argomento transitiamo di volo, perchè la ci sembrerebbe una scortesia quella di suscitare i brividi della cruda stagione nelle

fiabe delle gentili lettrici, le quali più volentieri oggi volgono le loro dolci pupille alle margherite piene di grazia e di amore, ed alle bionde messi che lussureggiano nei verdi paschi ed alle promesse delle liete vendemmie.

La polizia stradale interessa i proprietari, gli inquilini, i venditori ed esercenti che occupano spazi pubblici, con baracche, ceste o tavoli, a curare la mondezza in tutto, purgando i marciapiedi, la situazione tenuta ed i muri da ogni sozzurra, perchè anche l'esterna pulitezza d'una città concorre ad attestare la pulitezza ed il decoro de' cittadini.

Questa benedetta polizia stradale osa perfino a dare una lezione di galateo ai fiori, i quali nella loro gaezza ci rappresentano gli emblemi della vita, e de'nobili affetti. I vasi de' fiori sieno pure esposti come ornamento sulle loggie e sulle finestre, ma bene assicurati, e ritirandoli quando è stabilita l'ora dell'innaffiarli. Due providenze necessarie per impedire con la prima le disgrazie, e con la seconda le aspersioni di una subita pioggia sul capo dei passanti. Così pure vengono minacciati di punizione coloro che versano acqua di qualunque natura dalle finestre, punizione che si dovrebbe infliggere severa, perchè è troppo frequente questo uso d'insucciare i tranquilli cittadini con le lustrali benedizioni dall'alto.

Omettendo di ricordare altre e serie disposizioni riferibili allo statuto municipale, diremo provvida quella legge, la quale impone ai conduttori delle carriole, carri matti e di altri rotabili di abbandonare il lastrico dei marciapiedi, obbligando i cittadini e le gentili signore alla incomoda necessità di dover pestar le calcagna sopra i ciotoli della pubblica via. Speriamo fermamente, che le guardie addette alla sorveglianza della polizia stradale impediscano la licenza dei rispettabili carruolanti, i quali credono di poter in questi liberi tempi far a dispetto degli antichi usi e della civiltà quanto ad essi pare e piace. Ma non solo ai carruolanti viene impedito di occupare le vie concesse ai cittadini, ma egualmente a coloro che sotto i portici s'avviano con mastelli, sacchi, legnami, ferri ed altre masserizie.

Il § 105, dispone che le vetture di piazza e gli omnibus (e noi per amor di giustizia aggiungiamo pure gli ardenti quadrupedi dei doviziosi) non debbano andare per le vie cittadine al galoppo od al trotto serrato o forzato, perchè l'umanità vuole e comanda che sieno in qualunque evento risparmiate le vite del prossimo.

Parimenti viene interdetto, sotto le solite comminatorie di multa o di punizione, che le bestie sospinte a forza di scuriada le si devano maltrattare, costringendole a sopportare pesi e carichi superiori alla fisica loro potenza.

La polizia stradale assegna debitamente i luoghi per distendere i pannolini, e ben s'intende che le femmine desistano dall'abbietto uso di batterli sotto ai portici, obbligando i cittadini ad uscire nel mezzo della pubblica via, per non rimanere inzuppati dalle malficche acque. E le donne pure dei vicoli e dei borghi dovranno dimettere la ributtante consuetudine di pettinarsi frammezzo al libero aere, onde impedire l'emanazione e la indecenza di quegli odori e di quelle specialità le quali destano raccapriccio e ribrezzo nell'animo di coloro che muovasi a tranquillo e ridente passeggio.

L'ornato costituisce la quarta parte del regolamento. Esso si occupa a raccomandare l'abbellimento e la sicurezza degli edifici, affittati questi alla sorveglianza ed al giudizio degli ingegneri. L'ornato vuole che sieno nella costruzione o nel restauro delle case rispettate le dipinture, le sculture e le storiche iscrizioni. Impone poi ai proprietari che nel termine di un anno dalla pubblicazione del regolamento soffittino a proprie spese i portici rispettivi. Inbisce l'esposizione d'immagini sulle pubbliche muraglie, o di dipingerne appositamente. «Le immagini che esistono (questo paragrafo lo riproduciamo per intero) dovranno essere tolte entro un anno a cura e spesa di chi vi avesse diritto di proprietà; mancando essi saranno levate dal Municipio, e quando abbiano qualche merito artistico, o sieno tenute in particolare venerazione (comprenderete che questo paragrafo, come cianciano le pinzocchere non puzza di ateismo!), verranno consegnate alle chiese od al musco civico, ove più convenientemente si custodiranno.»

Il regolamento si chiude con alcune disposizioni generali per coloro che mancassero di osservarlo esattamente. Da tutto ciò risulta l'importanza di questo regolamento ch'è destinato a correggere il commercio, a provvedere i mezzi della salute, a decoro ed onore dei cittadini.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazzetta d'Italia:

La *Correspondance italienne*, replicando all'*Union* che aveva detto che alcuni ufficiali italiani percorrevano le vallate che dall'alto Piemonte conducono in Francia, esaminando i luoghi più favorevoli per una difesa contro un' invasione francese in Italia, dice che tutto ciò è completamente falso; nessun ufficiale ha visitati in questi giorni que' luoghi, e che solo tra poco gli allievi della scuola superiore della guerra andranno a levare, come di consueto, la topografia della valle di Susa cominciata già da tre anni.

Lo stesso giornale smentisce la voce sparsa dal *Journal de Paris* che il signor Nigra abbia parlato col marchese di Moustier di un progetto di transazione col papa riguardo ai beni ecclesiastici, per la semplice ragione che questo progetto non esiste.

La croce di cavaliere della Corona d'Italia fu accordata a due soldati, un caporale ed un sergente, che erano stati prima insigniti della medaglia d'oro del valor militare.

Secondo il *Regno d'Italia* devesi in gran parte alla Banca nazionale stessa le scoperte fattesi circa l'associazione per falsificazioni.

L'*Indicatore* del 10 corrente dice che i lotti dei beni comunali, alienati nell'ultima decade, sono 89 pel complessivo valore di lire 636,199 11. Aggiunge inoltre che le rate di prezzo dei beni venuti già versate dagli acquirenti ascendono a 23 milioni, per modo che le due prime serie estratte delle obbligazioni demaniali si trovano rimborsate senza alcun aggravio pel tesoro, mentre le riscossioni in corso provvedono al pagamento della terza serie di cui si sta effettuando il rimborso.

Venne riferito alla *Gazzetta del Popolo* fiorentina che la Casa Reale abbia deliberato di acquistare per uso dei Principi Sposi la villa Balini presso l'Ardenza a Livorno; che indurrebbe a credere che sia loro intenzione di recarvisi nella già iniziata stagione delle bagnature.

La processione del *Corpus Domini* fu pure occasione di disordini in Alba. Questioni di precedenza tra le confraternite li suscitavano e l'autorità dovette intervenire a sedarli.

MILANO. — Il Principe e la Principessa di Piemonte partirono ieri l'altro da Monza, recandosi a compiere una breve gita di piacere, in istretto incognito, a Lecco e a Como. Giunti nel ritorno a Como verso le cinque pomeridiane furono sorpresi da un simpatico ed affettuoso accoglimento dalla cittadinanza tutta. Allo sbarco ricevettero gli essequi delle rappresentanze di tutti i corpi morali, l'ognaggio di fiori da una commissione di signore, e dal sindaco il presente di una stoffa di seta, intessuta di margherite su fondo verde luce, dalla ditta Balzarotti, come saggio dell'industria tessile comense che era veramente in incremento. Indi, pedestri in mezzo alla folla giuiva, procelettero dal porto fino al Duomo, ove accolti dal Capitolo, al suono di sacre melodie si trattennero ammirando quell'insigne monumento ed indi per Camerlata con treno speciale ritornarono a Monza. — La guarnigione di Milano farà, nei primi giorni della settimana, una passeggiata militare a Monza, onde offrire un mazzo di fiori alla Principessa Margherita. — Gli Augusti Sposi si recheranno alla fine del mese ai bagni di Ems, ove già si trova la Regina di Portogallo.

La *Perseveranza* è assicurata che per opera di un delegato municipale di Milano venne scoperto un luogo dove si preparava della semente bachi sopra cartoni giapponesi, con timbro e marca alla stessa foggia giapponese, portanti alcuni la specialità delle parole: *Yokohama* 1868.

Alla Corte d'Assise di Lodi vennero dichiarati assolti gli imputati di ribellione e tentato omicidio nei fatti di Pavia del 10 novembre 1867.

ROMA. — Si annunzia l'arrivo del banchiere Langrand Dumonceau, incaricato di versare una parte del prestito segretamente aperto in favore di Pio IX a Parigi nel nobile sobborgo di San Germano.

NAPOLI. — Confermasi, a detta del *Pungolo*, la voce che nel prossimo autunno S. M. il Re intenda di fare una escursione nelle provincie meridionali, rimanendo pure per qualche tempo in Napoli.

Riferisce lo stesso giornale napoletano che il Principe Amedeo è sempre in aspettazione che la Gaeta abbia ultimato i suoi preparativi per imbarcarsi pel suo viaggio nel Baltico. La causa di questo ritardo alquanto

prolungato si attribuisce, stando a ciò che si dice su tal proposito, alla necessità di opere da farsi a bordo per potersi alloggiare la Duchessa e le persone del suo seguito. Ci si assicura che la Gaeta durante il suo viaggio non toccherà alcun porto francese. Prima di recarsi al Baltico si fermerà soltanto a Lisbona per restituire la visita alla Regina Pia ed al Cognato. La Gaeta navigherà pure nel mare Scandinavo.

Una piena d'acqua che si rovesciò l'altro ieri su Napoli e si accumulò in gran quantità nei condotti sotterranei senza trovare sufficiente uscita, fece scoppiare il tubo conduttore del gas. L'esplosione fu causa del dirocamento di una scala e mise in pericolo di ruina parecchie case al vico Polito. Cento e più famiglie hanno dovuto nella notte sgombrare per sfuggire al pericolo che le minacciava.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *Francia*:

Il generale tunisino Rustem-pascià, agente del Governo del bey, ebbe questa mattina, 11, una lunga conferenza al Ministro degli esteri col signor di Moustier. Tema dell'abboccamento era quello di preparare le misure più opportune ed immediate per effettuare la regolarizzazione della questione finanziaria tra la Francia e la reggenza di Tunisi, alla quale si collegano tanti interessi, si francesi che esteri.

L'incidente di Lussemburgo, scrive l'*Indépendance Belge*, non ha per nulla alterato le ottime relazioni esistenti tra la Francia e la Prussia. Prima della partenza della Corte per Fontainebleau, il barone di Goltz prese commiato dall'imperatore nei migliori termini possibili.

Scrivono da Aiaccio alla *Patrie* in data del 9 corrente che la squadra d'evoluzione sotto gli ordini dell'ammiraglio Jurien de la Gravière era partita per la baia di Palma, sulla costa sud-ovest della Sardegna dovendo recarsi in seguito nell'Algeria, di cui visiterà tutti i porti.

AUSTRIA. — I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio in data di Pest 10:

In un giornale ungherese il generale Klapka saluta l'arrivo del principe Napoleone come il preludio d'un'alleanza tra la Francia, la Prussia, l'Austria e l'Ungheria contro le tendenze russe.

DANIMARCA. — La festa della Costituzione danese è stata celebrata il 5 giugno a Copenaghen con una solennità eccezionale; un discorso pronunziato dal capitano di marina Tuxen, alla memoria del fu re Federico VII, è stato accolto con acclamazioni entusiastiche. Una sottoscrizione, aperta per elevare a Copenaghen una statua equestre a questo re patriotta, ottenne tutto il successo che se ne sperava.

RUSSIA. — La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* parla della situazione della Russia di fronte a Bukara e dell'obbligo che corre a questa potenza di garantire da quel lato la sicurezza delle due frontiere.

Le apprensioni manifestate dall'Inghilterra sono per la Russia un avvertimento perchè debba vigilare colla massima energia ai suoi interessi asiatici.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

La tombola estratta ieri in piazza Vittorio Emanuele adonò un'infinità di cittadini anche dalle limitrofe città e dal contado e riuscì animatissima pel brio, per le armonie delle bande e pel corso de' cocchi e corridori che vi si succedevano a vicenda, senza che vi si avesse a deplorare il menomo d'ordine. Il magnifico Prato della Valle presentava ieri un vero aspetto da capitale.

Resoconto della Tombola di ieri a beneficio della Casa di R. covero.
Cartelle vendute N. 16,299

a cent. 50	It. L. 8149.50
Tassa a favore dell'Erario del 20 per cento sulle cartelle vendute e bollo It. L. 1680.87	
Importo delle vincite	> 3008.—
Corrispettivo ai venditori	> 254.48
Stampe bollettari, avvisi e spese diverse in corso di liquidazione circa	> 800.—
	> 5743.35

prodotto depurato per l'Istituto It. L. 2406.15

Il Circolo Popolare si aduna questa sera nel locale di sua residenza alle ore 9 per discutere a proposito delle prossime elezioni amministrative.

La migliore speculazione è nell'onestà. Questa massima veramente utile ed aurea vorremmo scolpita nella mente di certi mercantuzzi girovaghi, che hanno l'ardire di addimandare per le loro merci prezzi esorbitanti, le quali poi — se egli non trovano un inesperto compratore da imbrogliare — lasciano al disotto della metà. Questo diciamo a proposito dell'acquisto per noi stessi fatto ieri di un oggetto, di cui ci furono chieste lire 22, e poscia ci venne rilasciato per sole lire 10; giusto valore del medesimo. Siffatti mercatanti, che poi vendono meno degli altri, scendano presso i forestieri l'onesto commercio del paese che offre loro ospitalità.

— Avevamo scritto queste linee, quando ci è venuta notizia d'un altro fatto simile al già esposto, ma riferibile ad un negoziante proprio di qui, il quale per un oggetto che venette per lire 5 avea domandato prima lire 13. Siate onesti, signori!

« Beneficenza e giustizia. — La duchessa Camerini con squisita delicatezza sapeva ora riparare alla miseria a cui lo stretto rigore della legge sulle pensioni avea ridotto una povera famiglia.

Giorgio G... distinto per mente e per cuore, caritatevole e patriota quanto apprezzato dalle cognizioni e per la modestia sua, avea voluto dividere colla sorella e con due cugine lo stipendio da pretore. Una certa aguzzina corrispondeva ai moderati desiderii... ma la mor e colpiva improvvisamente il generoso impiegato e per la sua famiglia nulla più restava; null'altro che la memoria di tanta perita inacerbita dalle angustie della miseria.

Di questa posizione non poteva farsi adeguato concetto che un animo gentile e sensibile, che una dama della tempra della duchessa Camerini.

Abbia ella il nostro plauso per la pensione vitalizia assegnata alla sorella del compianto pretore: la beneficenza è sempre lodevole; ma il beneficio intelligente è il vero simbolo della provvidenza. A. W. »

Una domanda lecita. — Ci scrivono:

« Lo scrivente in unione a moltissimi dei suoi vicini bisognosi di riposo lungo la notte ed amici di Morfeo prega istantemente quei sigg. dilettanti del giuoco della *mora*, nella corte dell'albergo delle *Tre ruote d'oro*, di voler moderare, se v'è caso, il loro tenore di voce omettendo anche, se fosse possibile, lo schiamazzare e se giova sperarlo, quel perpetuo percuoter di tavole. »

Fuori porta Codalunga non si potrebbero collocare dei sedili presso i viali, siccome molti cittadini ch'ivi convengono a passeggiare desiderano in questa calda stagione?

Scuola di scherma. Abbiamo sott'occhio il resoconto della scuola di scherma i di cui risultati sono veramente mortificanti. Il nostro bravo maestro F. Belluso non ha risparmiato spese e fatica per mettere questa scuola al livello dei tempi; ed è vergognoso che in una Città come la nostra il concorso degli allievi non corrisponda. Raccomandiamo vivamente questo utile esercizio, che oltre d'invigorire il corpo, è un bel ornamento, ed una salvaguardia ad ogni evenienza.

Teatro Nuovo. Non crediamo che l'impresa abbia dato o gne alla voce di accorciare di due atti il *Profeta* per andar subito in scena col ballo *Cleopatra*. Il nostro pubblico non si è ancora famighiarizzato alle filosofiche ispirazioni talora al trascendentalismo del Meyerbeer. Quello spartito è un organismo così perfetto, bisognoso di tutte le sue parti, per essere gustato e compreso, che il tagliarne, per esempio, il primo ed il quint'atto, sarebbe lo stesso che mozzare il capo e le gambe ad una bellissima statua greca. Desideriamo che la voce sia falsa anche per l'interesse del bravo Mangiamelo, il quale riproducendo il *Profeta* sbocconcellato raffredderebbe la curiosità dei forestieri, i quali vogliono assistere a tutta la rappresentanza di quel capo d'opera, e raffredderebbe del pari il concorso all'*Otello*, che sebbene un bell'avvenimento per la stagione col sommo interprete Villani, pure avrebbe nell'esordire di quel ballo un non lieve richiamo.

Nel nostro articolo di ieri non abbiamo parlato dei macchinisti Leonardo Zeroni e Valentino Maule per la troppa prolissità della materia teatrale. È a buon dritto che dobbiamo segnare i nomi, perocchè il meccanismo del quint'atto è di una straordinaria illusione. Il nostro pubblico tanto difficile nell'applaudire li rimeritò convenientemente. Anche la luce elettrica del terzo atto così

limpida, così permanente è dovuta alle cure, d'un nostro egregio concittadino, cultore indefesso delle scienze e indagatore profondo dei loro fenomeni. Ci spiace non poterne declinare il nome.

Raccomandiamo per ultimo alla Direzione del gazometro di non ispeculare cotanto sull'illuminazione nell'ora prossima alla mezzanotte, perocchè è troppo sensibile questa sua economia che getta il teatro in un buio crepuscolare. È una cortese accondiscendenza che le domandiamo.

Teatro Garibaldi. — La compagnia equestre del sig. Adolfo Fouraux dà alcune rappresentazioni in questo teatro. Abbiamo assistito non senza batticuore alla varietà degli esercizi tutti d'una difficilissima e arischiata esecuzione. Il passo del Niagara particolarmente inspira la più grande sorpresa e, diciamo senza reticenze, un senso di terrore; ma la sicurezza con cui viene eseguito ci rinfancia e ci anima ad applaudire.

Lo spettacolo merita bene che sia coadiuvato da numeroso concorso.

Bibliografia: Il cholera in Padova nell'anno 1867. Relazione del medico municipale cav. dott. Giovanni Berselli. Padova, tipografia di Luigi Penada, 1868.

Il morbo asiatico onde furono afflitte negli scorsi anni parecchie città italiane, ha offerto argomento, ingrato ma opportuno, di molti studii e relazioni per parte de' cultori della scienza medica. Noi abbiamo letto diverse di queste relazioni; ma confessiamo che niuna ci ha tanto soddisfatto, quanto la preindicata del cav. Berselli. Chè egli ne ha dato una esposizione veramente completa, sia per riferenze storiche, sia per dati statistici, sia infine per critiche osservazioni della più alta importanza. Questo lavoro, lodevole anche per la forma e per l'ordine, va confortato da sette prospetti in allegato, compilati con molto senno e mirabile chiarezza, da riuscire di utilità e soddisfazione a chi si faccia all'esaminarli. Questa relazione fu dal ch. autore letta in una tornata della nostra Accademia di scienze, lettere ed arti, e per cura della solerte Giunta municipale pubblicata. L'ufficio che or tiene si degnamente il cav. Berselli, di Medico Comunale, confidiamo gli offra occasione di novelli studii di statistica sanitaria, a beneficio non solo della scienza, ma eziandio dell'umanità.

Pubblicazioni legali. — Il tipografo cav. Naratovich, ha testè dato fine al primo volume della *Raccolta dei decreti e delle leggi promulgate nel 1866* in queste provincie dopo la liberazione dal dominio straniero. Questa raccolta riporta per esteso anche i decreti e le leggi che precedentemente promulgate nel resto d'Italia, sono richiamate in vigore in queste provincie. Il secondo volume che comprende le leggi del 1867 è per finire, ed il terzo contenente le leggi del 1868 è in corso di stampa.

Raccomandiamo questa utilissima pubblicazione per quale si potrà anche rivolgersi per l'abbonamento alla libreria Sacchetti.

Vergogna!!! Per minacce a mano armata contro la propria madre venne arrestato un falegname di qui.

Ladri sconosciuti rubarono pure un mulo ed una muca a certo Teodoro S. fu Costante di Venezia; il valore dei due animali è di L. 500 circa.

Borseggio: Vennero porte denunce di vari borseggi operati quasi tutti a danno di forestieri. Chi fu derubato dell'orologio, chi del portamonete: un tale fu derubato persino del canocchiale da teatro che teneva nella busta di pelle destinata a tal uso. L'Autorità invigila con molto zelo ed energia, ma specialmente in queste straordinarie circostanze non è possibile impedire o prevenire ogni disordine. Stieno un po' all'erta anche i cittadini.

Bella azione: Il Direttore del Caffè a S. Dan ele sig. Giovanni Canossa in un stanzino di detto caffè trovò un portafogli smarritovi probabilmente da taluno che ivi si sarà ieri recato. Il portafogli conteneva una carta di legittimazione, varie bollette del R. Lotto dei mesi di maggio e giugno: una carta di iscrizione anagrafica, un biglietto della Banca Nazionale da L. 25, uno da 5, sette da 2 ed uno della Banca del Popolo di Firenze da L. 1; in tutto L. 45 in biglietti. L'onesto direttore depositò il portafogli presso il locale ufficio di P. S. — Questi sarebbero esempi da imitarsi — sono lezioni di onestà e delicatezza più profittevoli che non le astratte teorie di certi libri.

Ieri sera al Teatro Nuovo appena cominciato lo spettacolo, ad un signore veniva levato di tasca il portamonete contenente un biglietto da L. 100 ed altri titoli di credito.

Diario di pubblica sicurezza.

In questi giorni gli agenti di P. S. fecero parecchi arresti di persone sprovviste di regolari recapiti e di mezzi di sussistenza, e di molti altri per borseggio.

Arresti.

Antonio F. fu Felice di qui carrettiere, per appropriazione indebita di un cavallo a danno di Giuseppe S....

Un calzolaio porgeva denuncia, che due lavandaie di cui ignora il nome gli rubarono un pendente d'oro del valore di L. 12 tale tale oggetto fu poi esibito in vendita ad un orefice che ricusò farne acquisto.

Evasione di una Tigre. I giornali di Anversa raccontano una deplorabile disgrazia, accompagnata da circostanze tragiche, che ha messo lo spavento in tutto un quartiere della città.

Il giardino zoologico possedeva due stupende tigri, di cui una doveva essere trasportata a Londra. Per prevenire ogni accidente, si chiuse la fiera in una gabbia delle più solide, munita di forti spranghe di ferro.

Avvenne che durante la notte, la tigre, con uno sforzo prodigioso, arrivò a rompere due sbarre della sua gabbia e con un salto enorme, verso tre ore del mattino, scavalcò la muraglia che divide il giardino zoologico dalla darsena delle manovre.

Il primo oggetto che s'offese al suo furore fu un carretto da pozzi neri, che traversava la strada venendo dalla via Carnot. D'un salto la tigre abbranca il fianco del disgraziato cavallo, che addenta alla coscia, tagliando con un colpo di denti i tiranti coi quali era attaccato al veicolo. Il conduttore, rifuggiato sopra il dorso del carro si lasciò calare al di sotto e in ciò fare ricevé un colpo di zampa in una gamba. In questo mentre, il cavallo, dilaniato dal dolore, si mise a correre sfrenatamente verso la direzione di S. Giacomo.

Qui avviene un'altra deplorabile scena che racconta l'*Escout*.

Un uomo, dicono, che si crede un giardiniere, passava in questo momento per la via S. Giacomo. Appena la tigre, che correva dietro al cavallo, lo vide, si getta sopra lo sventurato, e abbordandolo nel petto e nelle gambe co'suoi tremendi artigli, lo addenta alla gola e con un colpo spaventoso gli fa una ferita mortale. Quest'uomo non dando oramai più segni di vita, la tigre lo trascina ancora per molti metri; e poscia abbandonando la sua vittima, irrompe nella corte di S. Anna, dove la sua comparsa mette un terrore indescrivibile. Là finalmente doveano finire le sue gesta.

L'allarme era stato dato; il direttore del giardino zoologico, signor Vekemans, seguito dal suo personale, raggiunge la fiera sull'angolo S. Giacomo vicino alla casa Vestrepen.

Giunto alla via S. Anna, il signor Vekemans, coll'aiuto di qualche vicino, arriva a far entrar la tigre nel cortile S. Anna, di cui barriera l'entrata, dopo avervi messa una trappola onde vedere di pigliarla viva.

Il signor Vekemans, i vicini e i guardiani entrano poscia nel cortile dalle case vicine, coll'intenzione di far dirigere la fiera verso l'entrata. La tigre stava sdraiata contro la porta di studio dello scultore Braeckeleer che guarda sul recinto; poscia avendo veduto sopra il tetto uno degli uomini che la inseguivano, si slancò sopra una tettoia attigua e bassa, sopra la quale il signor Vekemans e compagni la videro, entrando nella corte, in un'attitudine la più minacciosa. Questi uomini si tenevano coperti dietro due porte; erano quattro, armati di fucile. Appena comparvero, la fiera discese lentamente dalla tettoia e si avanzò verso di loro coll'intenzione evidente di attaccarli.

Giunta a quattro metri di distanza, si mise boccone come per balzare sopra i suoi antagonisti. Allora il segnale da dar fuoco fu dato dal signor Vekemans e tre colpi partirono successivamente; il primo non sembrava l'avesse toccata, il secondo la colpisce e obbliga la fiera a fare un movimento indietro; il terzo la ferisce mortalmente. Finalmente cade, e in questo mentre lo scultore Braeckeleer sulla soglia del suo studio la colpisce con un ultimo colpo di fuoco.

I testimoni di questa scena spaventosa rendono onore al sangue freddo ed al coraggio, spiegato in questa occasione, dai signori Vekemans, Braeckeleer e personale del giardino. Fu per la loro opera se non si ebbero a deplorare altre disgrazie.

L'uomo che fu vittima, trasportato all'ospitale, morì dopo sei ore. Le principali ferite erano alla gola, alla testa e alle gambe. Non si è potuto ancora sapere chi sia.

Secondo l'*Escout*, questo disgraziato morì senza poter dire parola. Sembrava avesse dai sessanta ai sessantacinque anni.

Importante arresto.

Leggiamo nel *Ravennate*. — Nel pomeriggio del giorno 3 audante (ci scrivono da Fusignano) una ferma importante venne operata nelle vicinanze della villa di Chiesa Nuova dal sig. Luogotenente Antonio Vagnozzi comandante la luogotenenza dei Carabinieri di Lugo. Questi recavasi, nel giorno suddetto, ad ispezionare la caserma di Fusignano, e terminata l'ispezione si travesti in borghese: e salito su di un carretto in compagnia di un fattore dirigevasi verso la villa di Chiesa Nuova per restituirsi quindi a Lugo. A poca distanza dalla villa incontrò in un tale male vestito ed armato di schioppo, che dal Vagnozzi fu riconosciuto per Angelo Cricca detto *Zampicich*, merciaio ambulante di questo paese autore di estorsioni, furti ed assassini. Il luogotenente fermossi, e scese dal carretto fingendo avere smarrita la via, e domandandone indicazioni all'assassino che in quel momento sopraggiungeva. Scambiata appena poche parole, il sig. Vagnozzi cavò fuori il suo revolver ed appuntollo in faccia al Cricca intimandogli di arrendersi. Ne nacque un breve conflitto, in cui il coraggioso Vagnozzi rimase superiore e poté disarmare il Cricca, farlo salire sul carretto, e tenendogli sempre appuntato al petto il revolver tradurlo alla caserma di Chiesa Nuova.

Stiamo inutile di tessere elogi al sangue freddo ed al coraggio del sig. luogotenente Vagnozzi, il quale non è la prima volta che compie operazioni importantissime, e valevoli a confermare sempre più l'intelligenza, lo zelo e la facilità con cui egli adempie al proprio mandato, esponendosi anche come un semplice subalterno. Questi titoli, giova credere, varranno a procacciare al sig. Vagnozzi, una meritata ricompensa dal Governo, ed accrescerli la stima che seppe meritarsi da tutti i Lucchesi.

La stampa in America. — Il corrispondente americano del *Times* racconta che il signor Bennet, proprietario del *New-York-Herald*, ha ricavato dal giornale un beneficio netto annuo di 30.000 lire sterline; il signor Donner del *New-York-Ledger* circa 50.000 lire sterline. La *Chicago-Tribune* rende ai suoi direttori 10.700 lire sterline all'anno. — Il giornalismo italiano ha ben da invidiare l'americano!

Guardia nazionale di Padova. Domani 16 corr. assumerà il servizio la 10ª compagnia.

ULTIME NOTIZIE

Dall'*Opinione*:

La deputazione del Municipio di Ravenna, giunta qui per conferire col governo intorno alle condizioni di quella città, è stata ricevuta oggi, domenica, a mezzodi, dal ministro dell'interno.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — La Commissione finanziaria della Camera dei signori adottò in massa le leggi finanziarie votate dai deputati.

BUKAREST, 14. — Jeri la Camera dei deputati diede un voto di fiducia al Ministero disapprovando il voto del Senato. Credesi che il Ministero ritirerà le date dimissioni.

Ferd. Campagna *gerente responsabile*.

COMUNICATO

Teatro Italia in Graz 5 Giugno 1868:
Il valente violinista Tommaso Cimegotto deliziò veramente il nostro Pubblico per trattare si dolcemente il Canto, con tutta quell'espressione appassionata ed ispirata, mostrandoci nello stesso tempo di superare ogni più ardua difficoltà con l'indifferenza d'un vecchio rinomato artista.

Avremo ancor il piacere di sentirlo Domenica 14 corr. nella *Sala dei Cavalieri* occasione favorevole per quei non pochi che esternarono il desiderio d'un secondo Concerto. Dobbiamo sincere lodi al distinto accompagnatore del Concertista sig. Giuseppe De-Grandi che nulla lascia a desiderare, conseguendo esso tutta la maestria che esige la sua parte.

N. 2549

EDITTO

Si fa noto che nel giorno 24 p. v. giugno dalle ore 9 antim. alle 2 pom. sarà tenuto in questa sede giudiziale sopra requisitoria 1° p. p. Aprile N. 2465 del R. Tribunale Prov. di Treviso un IV esperimento d'asta dei seguenti immobili presi in esecuzione dal dott. Giacomo Mantovani-Orsetti e Consorti di Treviso contro Romano Gosporini d° Berno fu Antonio di Barbarano.

Descrizione degli immobili

Map. N.	LOTTO I.	Lire C.	Map. N.	LOTTO II.	Lire C.
577	Casa colonica Pert. cens.	96 42 08		Comune cens. s. Ambrogio e amministr. di Trebaseleghe	
578	Orto »	22 1 25		Orto Pert. cens.	1 84 10 23
579	Idem »	20 1 12	174	idem »	26 1 44
580	Prato arat. arb. »	95 4 43	175	idem »	35 1 95
581	Arat. arb. vit. »	5 70 22 06	176	idem »	2 95 57 60
	In Comune cens. s. Ambrogio e amministr. di Trebaseleghe		177	Casa colonica »	45 1 13
			178	Prato »	12 56 47 10
231	Prato Pert. cens.	5 66 25 41	179	Arat. arb. vit. »	16 43 61 61
234	Arat. arb. vit. »	9 72 46 57	180	idem »	6 70 25 13
1303	Prato »	4 57 21 87	193	idem »	15 28 57 50
1304	Arat. arb. vit. »	14 36 53 42	194	idem »	14 81 55 74
1305	idem »	1 06 3 94	195	idem »	6 15 23 06
232	Prato »	1 28 5 78	197	idem »	1 18 5 31
233	Arat. arb. vit. »	4 76 17 71	198	Prato »	2 99 13 37
235	idem »	9 85 36 64	199	idem »	3 17 14 17
236	idem »	6 66 24 78	200	idem »	10 95 52 45
237	Prato »	6 13 15 26	201	Arat. arb. vit. »	13 45 50 44
238	idem »	3 37 15 06	203	idem »	
239	Idem »	1 81 8 08			
240	Idem »	72 3 32			
241	Arat. arb. vit. »	2 68 12 76		Valore di stima I.L. 73,50	109 54 478 20
242	idem »	12 80 60 93		LOTTO III.	
243	idem »	12 12 57 69	50	Lo stesso Comune come sopra	
244	idem »	51 69 27 08	256	Arativo Pert. cens.	1 09 4 75
245	Casa colonica »	89 60 52	258	Prativo »	3 13 7 69
246	Orto »	02 1 17	259	Molino da aqua con casa »	1 19 205 35
247	Prato »	1 72 7 69	260	Prato »	75 3 00
248	Arat. arb. vit. »	3 51 16 71	261	Arat. arb. vit. »	18 04 67 11
257	idem »	92 4	262	idem »	5 34 25 42
			263	Prato »	3 88 17 34
			266	idem »	6 83 30 74
			369	Arat. arb. vit. »	12 66 60 64
				idem »	8 75 32 81
	Valore di stima I.L. 11,193	118 82 576 99			
				Valore di stima I.L. 14,975	61 66 455 30

CONDIZIONI D'ASTA

1. La vendita seguirà parzialmente per ciascun lotto ed a qualunque prezzo inferiore a quello di stima
 2. Fra i diversi aspiranti sarà preferito quello che avrà fatta una offerta complessiva
 3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito nelle mani della Commissione Giudiziale di un decimo almeno dell'importo di tutti o dei singoli lotti ai quali intendesse di aspirare e da effettuarsi in valuta legale
 4. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l'acquirente depositare a proprie spese nella cassa dei depositi e prestiti, ossia alla R. Cassa del Tesoro il prezzo d'acquisto in moneta effettiva legale detratto però da questo l'importo del deposito e delle imposte che avesse pagate dovendo ogni deliberatario supplire a quelle insolite sino al giorno della delibera, ed il relativo ammontare verrà scontato dal prezzo offerto.
 5. Rendendosi deliberatarij però gli esecutori Giacomo dott. Mantovani, Orsetti e Giuditta Ventura vedova Tram, tanto uniti che separati, ed i primi creditori iscritti nob. Andrea Grimani rapp. dall'avv. Venerio e l'avv. Pier Liberale dott. Fabris pei suoi curatelati nascituri della nob. Teresa Avagadro, Soranzo, Pietro, Giovanni, e Bortolo fratelli Sailler ed il sig. Alberto Cian e Ditta Tergusch Horslij e Ci sono dispensati dal previo deposito e dal versamento del prezzo della delibera fino all'esito della definitiva graduatoria, coll'obbligo però di corrispondere dal dì della delibera l'interesse nella misura del 5 p. 100.
 6. Dal giorno della delibera staranno a carico dell'acquirente tutti i pesi inerenti allo stabile subastato, e da quel giorno in poi avrà la piena utilizzazione e sarà facoltizzato ad ottenere il decreto di definitiva aggiudicazione in proprietà e possesso dei beni medesimi tosto che abbia comprovato di avere adempito a tutte le condizioni d'asta.
 7. Mancando a taluno degli obblighi sopra contemplati gli immobili saranno reincantati a tutto rischio e pericolo del deliberatario, ritenuto il fatto deposito ad erogazione delle spese relative ed a deconto dell'eventuale indennizzo.
- Le spese della delibera compresa la tassa pel trasferimento della proprietà ed ogni altra staranno a carico del deliberatario.
- Il presente Editto sarà inserito per tre volte nel GIORNALE DI PADOVA e pubblicato all'albo pretorio, su questa piazza e su quella di Trebaseleghe.
- Dalla R. Pretura, Camposampiero 2 Maggio 1868.

(3 pub. n. 240)

Il R. Pretore
ZILLER

DE SANTI cano.

733 AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico che il sig. dottore Antonio Sommariva del fu dott. Francesco, avendo conseguita la nomina di avvocato in Este, ha cessato col 30 settembre 1867 dal notariato che esercitava in quel capoluogo.

Dovendosi pertanto restituire il deposito notarile da lui effettuato presso questo regio Tribunale provinciale li 4 novembre 1853 sotto il n. 4066, per austr. L. 5554,50 in certelle metalliche coi relativi coupons e taloni, e per altre austr. L. 77,68 in danaro, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegro per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio, a presentare i proprii titoli a questa Camera fino a tutto il 10 settembre 1868; scorso il qual termine senza che si sia prodotta alcuna relativa domanda, sarà rilasciato al dott. Sommariva certificato corrispondente pel ricupero del surriferito deposito.

Padova, 3 giugno 1868.

Il Presidente
SCHINELLI.

3 publ. n. 249

Il Cancell. L. A.

gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

(2 pub. n. 261)

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. G. Guelpa. 18ª apertura col 1º giugno 1868. Indirizzava le domande al Direttore in Biella.

(16 pubbl. n. 202)

Sotto forma di un sapore, pari ad una acqua minerale, questo medicamentoso nisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovinette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Effaccia rapidità d'azione perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati.

Deposito in Padova Fianeri e Mauro e Luigi Cornello. (12. publ. n. 8)

Si reca a notizia che presso la locale Stazione della Ferrovia non che presso l'agenzia di Città trovansi vendibili al prezzo di L. 2,50 le teste pubblicate Tariffe per i trasporti a piccola velocità sulle Ferrovie dell'Alta Italia.

La Direzione

(2 pub. n. 265)

Primo Premio L. 100,000

PRESTITO a PREMI

DELLA
CITTA' di MILANO

La vendita delle OBBLIGAZIONI al prezzo di Lire 10 seguita a tutto il 15 Giugno.

L'ESTRAZIONE AVENDO LUOGO IN MILANO

il 16 Giugno corrente

LA VENDITA SI FA:
In FIRENZE, dall'Ufficio di Sindacato, Via Cavour, n. 9 piano terreno
— In PADOVA, sig. Carlo Vason — Nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Province d'Italia, e presso i principali BANCHIERI e CAMBIAVALUTE.

Primo Premio L. 100,000

Primo Premio L. 100,000

ULTIMO PRESTITO

della Città di Milano

ESTRAZIONE 16 GIUGNO CORRENTE

con premii di Lire 100,000, 50,000 30,000 ecc.

presso la ditta **FRANCESCO ANASTASI** cambia valute via delle Debite N. 170

si cedono

VIGLIETTI ORIGINALI a I.L. 9,50 in Buoni di Banca

PROMESSE per concorrere ai sudd. premi a cent. 65

Padova li 2 Giugno 1868. (6 pub. n. 251)

Primo Premio L. 100,000

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. E esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Tachio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. Pieri. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. di Tommaso. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — TRIESTE, I. Seravalle.

ELISIRE FEBBIFUGO INFALLIBILE

Preparato dal dottore ADOLFO GUARESCHI di Parma.

Questo rimedio è veramente infallibile e preservativo sicuro contro le Febbri intermittenti. Costa lire una al bocchetto al quale sta unito il modo di usarne ed i certificati medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.

Deposito in Padova, Farmacia ZANETTI al buomo. (5 pub. n. 230)

AVVISO

LA CASA COMMISSIONARIA FRANCO ITALIANA

residente in Buenos-Ayres America

S'incarica d'ogni operazione commerciale, tanto in spedizioni, Noleggi, Incassi, Rappresentanze di Case Nazionali ed Estere, come riceve in deposito per la vendita generi, merci ed articoli.

Si occupa anco pel collocamento d'ogni cetto di persone che si trovassero, o che intendessero recarvisi per impieghi arti e mestieri facendo anche all'uopo sovvenzioni dietro ruffusione da convenirsi.

Riceve pure qualunque Avviso, Manifesto, Circolari per la pubblicità, e fa contratti d'abbonamenti per tutti i Giornali Nazionali che Esteri. (5 pub. n. 140)

Tip. Sacchetto.